

# Intervento

di Edoardo Bruschi

L'acquisto di un oggetto d'arte dipende dal diverso grado di appagamento che ogni persona prova nel detenerlo.

Tale appagamento risulta dalla sintesi di una serie soggettiva di sollecitazioni che possono essere così sintetizzate:

— la sensibilità critica che promuove, in varia misura, il soddisfacimento;

— il prestigio che guida il soggetto nell'acquisto di un certo bene in luogo di un altro;

— la disponibilità di denaro;

— l'inflazione monetaria che promuove l'acquisto di un'opera d'arte quale bene rifugio.

Queste spinte economiche sollecitano la domanda dell'oggetto d'arte sempre che il potenziale di utilità attribuito al bene sia tendenzialmente maggiore del suo prezzo, cioè:

$$P_u > P$$

dove:

$P_u$  = attualizzazione, con saggio dipendente dalla volontà del singolo, della serie di utilità che chi acquista pensa di trarre da quel determinato bene;

$P$  = somma di moneta occorrente per l'acquisto del bene.

Appare ovvio il ricordare che se le due grandezze attribuite fossero di eguale intensità si avrebbe l'inerzia dello scambio.

Sotto questo profilo, l'istituto della notifica, anche se giusto nella sua accezione generale, crea una lievitazione del prezzo dell'oggetto d'arte e, quindi, può far cessare o diminuire la convenienza dell'acquisto.

Per il collezionista, cioè per il detentore di una serie di oggetti d'arte, anche la rarità del pezzo mancante può essere motivo di ulteriore sollecitazione dell'acquisto; sebbene il prezzo possa essere sostenuto, l'utilità attribuita è sempre maggiore e, di conseguenza, più elevata è la diseguaglianza tra potenziale e prezzo.

Sotto il profilo estimativo, la valutazione di una collezione d'arte è complessa giacché alla sommatoria dei prezzi dei singoli elementi occorre considerare, e quindi quantificare in denaro, l'aspetto della sua completezza.

L'atto di stima rivolto ai singoli elementi, come insegna la dottrina estimativa, deve tener conto di quell'insieme di caratteri particolari propri dell'oggetto d'arte — pregevolezza, stato di conservazione, epoca cui risale, ecc. — cui aggiungere, successivamente, un valore che scaturisce dalla compiutezza della raccolta ovvero dalla complementarietà che lega i vari oggetti tra loro.

Mentre la valutazione dei singoli oggetti tiene conto delle particolarità di ciascuno di essi, il nesso di complementarietà sarà direttamente proporzionale al numero dei pezzi che costituiscono la raccolta.